Reggio Calabria - Causa n. 133 - Sentenza del 6 agosto 1856 nella causa contro Pietro Merlino

Ferdinando Secondo, per la grazia di Dio, Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme, ecc.

La Regia Giustizia del circondario di Reggio, procedendo in linea correzionale, ha emesso la seguente sentenza, nella causa numero 133. A carico di

Pietro Merlino di Francesco di anni 23 di Reggio, barbiere, imputato di detenzione di un libro proibito da' regolamenti in vigore addì 5 luglio 1856 in Reggio, nonchè di recidiva in delitto.

Aperta la pubblica discussione,

Letto ed esaminato in essa i documenti tutti necessari,

Letti ed esaminati tutti gli altri atti,

Intesi con tutte le formalità di rito i testimoni,

Udito il Pubblico Ministero, che colle sue orali conclusioni ha chiesto dichiararsi constare che lo imputato Merlino abbia commesso il reato di detenzione di un libro proibito. Per la pena si è rimesso alla Legge.

Inteso D. Lorenzo Melissari difensore dell'accusato suddetto Merlino e costui ancora in tutti i mezzi di difesa, ai quali si è in ultimo luogo accordato la parola.

Il Giudice, avendo dichiarata sospesa la udienza, si è ritirato nella Camera del Consiglio per delibe-

rare fuori la presenza del Pubblico Ministero e di qualunque altra estranea persona assistiti solo dal Cancelliere, ove ha elevato le seguenti

Quistioni. Prima sul fatto.

Consta che Pietro Merlino sia stato detentore del libro proibito di cui venne accusato?
Considerando che la pubblica discussione ha offerto il seguente Fatto: Per disposizioni orali del signor Intendente di questa provincia, il Commissario di Polizia recatosi colla forza pubblica, nella notte dei 5 a 6 luglio prossimo scorso nel domicilio dell'imputato Pietro Merlino, procedè ad una formale visita col fine di rinvenire ivi degli oggetti criminosi. In effetti, dopo fatto aprire la porta del salone da esso Merlino ove costui esercita il mestiere di parrucchiere, vi procedè alla visita suddetta e rinvenne un libro scritto in poesie titolato *Canti di Giacomo Leopardi*, che si conservava in una piccola scatola senza fermatura, sita nel dietrostanza ossia laboratorio del salone medesimo, e poichè detto funzionario lo riconobbe in contravvenzione alle Leggi, se ne è impossessato dello stesso, procedendo all'arresto del Merlino, che di unita al libro in parola, quale oggetto di reperto, con analogo processo verbale venne rimesso al potere giudiziario, per procedersi nelle forme di rito contro il Merlino su detto.
Fatto quindi eseguire la revisione richiesta dalla Legge sul libro rinvenuto dalla Polizia nel domicilio dell'accusato suddetto Merlino, i revisori adibiti han portato giudizio che l'opera suddetta fu molta pregiudizievole, mentre del suo contenuto offende la religione ed il buon costume.
Considerando che, dal verbale legalmente redatto

a carico dell'accusato Merlino, affiancato alle uniformi deposizioni dei testimoni intesi in pubblica discussione, viene luminosamente dimostrato d'essere stato egli detentore del libro titolato *Canti di Giacomo Leopardi.*
Considerando che dal rapporto generico si evince che il libro suddetto tratta contro la Religione ed il buon costume, quindi proibito dei regolamenti in vigore.

Per tali considerazioni

Il Giudice dichiara constare che Pietro Merlino sia colpevole di detenzione di un libro proibito intitolato *Canti di Giacomo Leopardi* a 5 luglio 1856.

Seconda questione sulla recidiva.

Consta che Pietro Merlino sia recidivo in delitto? Considerato che dalla fede di perquisizione in processo letta e discussa in pubblica udienza, risulta che lo stesso aveva prima di commettere il reato, di cui fu ora tradotto in giudizio, riportata condanna ad anni tre di prigionia per ferite gravi a colpi di rasoio in persona di Antonio Spanò di qui, condanna divenuta esecutiva.
Il Giudice dichiara inoltre
Constare che il suddetto Merlino sia recidivo in delitto.

Terza quistione in diritto.

Quale è la pena stabilita per Legge? Visti e considerati gli articoli 1 del Real Decreto del 6 novembre 1849, articolo 7 stesso decreto, 87 Legge penale e 378 Legge procedura penale. Perciò:
Condanna il suddetto Pietro Merlino di Francesco alla multa di ducati mille e alle spese del Giudizio a pro del Reale Tesoro. Dichiara confiscato il libro suddetto.
Giudicato e pubblicato in Reggio all'udienza del dì sei agosto milleottocentocinquantasei in conti-

bro suddetto.

Giudicato e pubblicato in Reggio all'udienza del dì sei agosto milleottocentocinquantasei in continuazione dell'ultimo atto della pubblica discussione, presente il Pubblico Ministero ed imputato. Il Regio Giudice (segue la firma). Il Cancelliere (segue la firma).

Per copia conforme al suo originale rilasciata a richiesta del signor Pietro Merlino, oggi li diciannove febbraio milleottocentoottantatre in Reggio Calabria.

Il cancelliere, firmato: *Paladini*